

Castrovillari, iniziativa intrapresa dal "Comitato per la tutela del Territorio-Pollino" poichè la vicenda riguarda anche la Casa circondariale Ecodistretto, consegnato dossier alla direzione del carcere

L'associazione spera che le istituzioni scendano in campo

Angelo Biscardi
CASTROVILLARI

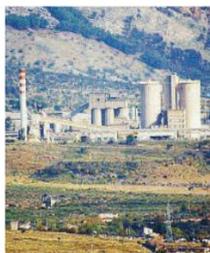
Il "Comitato per la tutela del Territorio-Pollino" ha consegnato un dossier alla direzione del carcere sui vincoli escludenti la possibilità di sistemazione dell'Ecodistretto-selettore rifiuti nell'ambito del cementificio. Anche la Direttrice della Casa circondariale di Castrovillari, Maria Luisa Mendicino, è sta-

ta interessata istituzionalmente sul problema relativo alla richiesta del Comune di Castrovillari di allocare il mega-impianto dei rifiuti a servizio dell'Ato1 della Regione Calabria - comprendente l'intera provincia di Cosenza - nell'area del cementificio Italcementi.

Osservazioni redatte dal comitato, in pratica in «supplenza del lavoro istruttorio che il Comune di Castrovillari avrebbe dovuto espletare prima di inviare la Manifestazione di Interesse ai competenti Uffici». L'iniziativa del Comitato è motivata

dal fatto che la vicenda del mega-impianto di trattamento dei rifiuti riguarda direttamente la Casa circondariale, gli operatori che vi lavorano, nonché l'intera popolazione dei detenuti.

«Uno dei criteri assolutamente escludenti il sito Italcementi - sostengono i rappresentanti del Comitato di tutela territorio-Pollino - riguarda la distanza che questi impianti, classificati come "Insalubri di prima classe", devono mantenere rispetto ai centri abitati, scuole e - come esplicitamente riportato nella legge - Case circonda-



Il cementificio. L'area industriale dovrà ospitare l'ecodistretto

riali». La lavorazione di sostanze «putrescibili, prevista nell'impianto, mediante la tecnica della digestione anaerobica, comporta la necessità di una distanza di almeno 2.000 metri, che, nel caso specifico, sono invece appena poco più della metà».

L'effettivo insediamento del mega-impianto nell'area del cementificio «non garantirebbe la salubrità, né potrebbe evitare molestie olfattive a quanti, per scelta o, ancor peggio, per obbligo lavorano o risiedono nella Casa circondariale». Appare,

dunque, doverosa, ma nello stesso tempo encomiabile, l'iniziativa della «Direttrice Mendicino che, a tutela della salute e della vivibilità della struttura a lei affidata, ha fatto pervenire una nota informativa, con richiesta di indicazioni e notizie, non soltanto alle massime istituzioni locali e regionali, ma anche al Dipartimento regionale dell'Amministrazione penitenziaria e, infine, ma non certo da ultimo, al Ministero della Giustizia».

I componenti del Comitato sperano che le «istituzioni re-

gionali ripetutamente contattate - non soltanto dalla Direttrice - diano finalmente una risposta, così come già da tempo hanno fatto per altre richieste e altri ambiti sempre della provincia di Cosenza, senza arroccarsi in un inaccettabile silenzio».

In ogni caso, l'azione del «Comitato per la tutela del territorio-Pollino» continuerà attraverso l'opera di informazione e denuncia (altre iniziative sono già in corso) di una improvida iniziativa che avrebbe conseguenze devastanti e irreversibili per tutta l'area». <